



Decreto Rep. 2010-1310 Prot. n. 27024
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 175

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea in Scienze politiche, Studi internazionali ed europei (L-36) e in Scienze sociologiche (L-40) emanati con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea magistrale in Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea (LM-90) emanato con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008;

Vista la delibera del Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche del 24 novembre 2009, con la quale sono state approvate alcune modifiche ai succitati ordinamenti;

Vista la delibera del Senato Accademico del 12 gennaio 2010 con la quale sono state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalla Facoltà di Ingegneria;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea in Scienze politiche, Studi internazionali ed europei (L-36) e in Scienze sociologiche (L-40) e del Corso di Laurea magistrale in Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea (LM-90), trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 5749 del 1° febbraio 2010;

Visto il parere del CUN su tali modifiche reso nella seduta del 9 marzo 2010 e trasmesso dal MiUR in data 22 marzo 2010 con decreto prot. n. 1200 sui succitati Corsi di studio, relativamente ai quali il CUN ha fatto dei rilievi;

Vista la nota prot. n. 21672 del 9 aprile 2010 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

Visto il decreto del MiUR del 22 aprile 2010 trasmesso con prot. n. 1876, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze politiche, Studi internazionali ed europei

L-40 Sociologia

Scienze sociologiche

LM-90 Studi europei

Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea.

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2010/2011;
- art. 4. che con il suddetto ordinamento didattico per il Corso di Laurea in Scienze Politiche, Studi internazionali ed europei (L-36) siano attivato contestualmente il 1° e 2° anno di corso di studio;
- art. 5. che con il suddetto ordinamento didattico per tutti gli altri Corsi di studio citati sia attivato il solo 1° anno.

Padova, 4/05/2010


Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto



Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-90 - Studi europei
Nome del corso	Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea <i>adeguamento di: Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea (1241860)</i>
Nome inglese	Law, Institutions and Policies of the European Integration
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1427
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Diritto dell'integrazione europea (PADOVA cod 10615) • Politiche dell'Unione Europea (PADOVA cod 8133)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	22/04/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	04/05/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	24/11/2009
Data di approvazione del senato accademico	12/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	40

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-90 Studi europei

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e padroneggiare conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche sia culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche dei sistemi politici, economici e sociali dell'Unione Europea;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e realizzare strategie operative di elevata complessità per inserirsi nel mondo del lavoro in posizione di elevata responsabilità sia presso imprese e organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia presso amministrazioni, enti, organizzazioni nazionali e sovranazionali, operanti nel contesto dell'Unione Europea;
- possedere strumenti analitici; anche di tipo empirico e quantitativo; e nozioni istituzionali comparate e internazionali nei vari ambiti in cui si dispiega la dimensione europea dei fenomeni economici, politici e sociali;
- acquisire specifiche competenze relative ai principi, alle normative e alle politiche di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni;
- acquisire competenze elevate necessarie a formare personale con funzioni di alta responsabilità - per le organizzazioni pubbliche e private - attrezzato ad interagire con le istituzioni europee in ambiti transnazionali europei e a operare nel nuovo scenario apertosi con l'emergere di un sistema multiplo di governo dell'Unione Europea;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza degli interessi, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea, con funzioni di elevata responsabilità

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- prevedono attività di studio presso università dei paesi europei o presso istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione professionale e di sbocchi occupazionali, attività esterne, quali tirocini e/o stages formativi, presso organizzazioni pubbliche e private operanti nell'Unione Europea oltre che presso le istituzioni europee.

Un Ateneo può attivare più Corsi di Laurea in questa Classe purché i loro ordinamenti didattici differiscano per almeno 40 crediti formativi.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Nel regime del DM 509/99 la facoltà ha attivato due lauree specialistiche autonome (Diritto dell'integrazione europea e Politiche dell'UE) nell'ambito della stessa classe L 99/S.

Per esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa, le due lauree si trasformano in curriculum della medesima laurea magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, consiste nell'accorpamento di 2 preesistenti CdS che si trasformano in i 2 curricula. Tale accorpamento è stato attuato al fine di razionalizzare l'offerta formativa. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con

quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più di rettamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e di riassetto dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale in "Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea" dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di elaborare idee originali con riguardo ai problemi giuridico-economici e politico-sociali emergenti nel nuovo scenario europeo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo magistrale il laureato dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di analizzare e comprendere le problematiche emergenti nel nuovo scenario europeo, in un contesto di interdisciplinarietà di saperi, valorizzando cioè, accanto agli aspetti politologici, quelli economici, giuridici e storici dei molteplici fenomeni indagati. L'approccio multidisciplinare consentirà, in tal modo, di cogliere e approfondire le diverse dinamiche che caratterizzano il processo di integrazione europea.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo, il corso di laurea prevede una serie di attività formative dirette ad acquisire e/o ad approfondire le necessarie conoscenze in tutti gli ambiti disciplinari interessati. Tali attività formative, pur espletandosi prevalentemente nelle forme della didattica frontale tradizionale, intendono promuovere e favorire occasioni e momenti di coinvolgimento e partecipazione attiva degli studenti: quali esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, seminari con presentazione di papers da parte degli studenti stessi, conferenze e incontri culturali. Ciascuna attività formativa sarà poi integrata dallo studio e dall'approfondimento individuale secondo le indicazioni e sotto la guida del docente interessato, cui farà seguito la verifica dei risultati raggiunti nell'apprendimento delle discipline (caratterizzanti e affini/integrative) afferenti ai singoli ambiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità di analisi acquisite, e, in particolare, di comprendere, valutare e proporre soluzioni ai problemi connessi alle molteplici dimensioni in cui si dispiega la realtà europea. A tal fine, il corso di laurea prevede, accanto all'attività formativa più propriamente teorica, attività di stage presso Istituzioni dell'UE, organizzazioni non governative e altre istituzioni pubbliche e private in ambito nazionale ed europeo.

L'attività formativa verrà poi arricchita da conferenze di specialisti ed esperti - provenienti non solo dall'ambiente accademico, ma dal mondo lavorativo pubblico e privato - su particolari temi afferenti alle discipline del corso di laurea, in modo da consentire allo studente di confrontarsi, già durante il percorso di studi, con le dinamiche proprie del mondo del lavoro e di applicare alla realtà concreta le conoscenze teoriche acquisite, con prospettive di rapido e attivo inserimento professionale in settori lavorativi diversi, sia nel contesto nazionale che europeo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'approccio multidisciplinare all'osservazione dei fenomeni connessi al processo di integrazione europea, consentirà al laureato magistrale di organizzare e gestire autonomamente la complessità delle informazioni acquisite; di selezionare ed elaborare i dati necessari ad assumere decisioni che tengano adeguatamente conto di tutti gli aspetti (giuridici, politico-sociali, storici ed economici) coinvolti nella soluzione di problematiche complesse. Il laureato magistrale dovrà inoltre essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nonché di formulare giudizi, anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, relativamente a tutte le tematiche affrontate all'interno del percorso di studi.

L'acquisizione di tale autonomia di giudizio sarà favorita dalla partecipazione ad attività alternative alla didattica frontale - quali esercitazioni pratiche o lavori di gruppo - che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti nella soluzione di problemi tratti dall'esperienza reale.

L'autonomia di giudizio si esprimerà, infine, anche attraverso un'adeguata e matura consapevolezza in ordine alle responsabilità sociali ed etiche connesse alle diverse scelte effettuate e alle decisioni assunte.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale potrà disporre di un bagaglio di conoscenze in ordine ai molteplici aspetti in cui si dispiega la realtà europea, sufficiente ad orientarsi in modo corretto e adeguato rispetto alla valutazione e soluzione di problemi specifici, emergenti nell'orizzonte europeo. Attrezzato con strumenti e competenze idonei alla raccolta, elaborazione, gestione dei flussi informativi, dovrà essere in grado di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità, ad interlocutori specialisti della materia o non, le conclusioni raggiunte nonché illustrare la ratio sottesa alle soluzioni volta a volta prospettate.

A tal fine, ci si attende che il laureato sia in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno due lingue dell'Unione europea (oltre all'italiano), anche con riferimento a lessici disciplinari. Il conseguimento dell'obiettivo sarà assicurato, oltre che dallo studio teorico delle lingue, anche dalla possibilità di soggiorni all'estero in occasione di stage svolti presso enti e istituzioni che hanno sede nell'UE.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo, anche in virtù di un approccio multidisciplinare allo studio dei fenomeni storico-politici, economici e giuridici che caratterizzano la dimensione europea in costante evoluzione, fornisce gli strumenti conoscitivi e metodologici che consentiranno al laureato magistrale di proseguire in modo autonomo e responsabile l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale sia in ambito universitario, eventualmente anche mediante l'accesso a corsi di Master di II livello e/o a Dottorati di ricerca, nonché ad avviare il proprio inserimento nella vita professionale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il livello di conoscenze multidisciplinari e la padronanza di un adeguato metodo di ricerca nelle discipline politologiche, giuridiche, economiche e storiche che caratterizzano la classe, potrà consentire al laureato magistrale in "Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea", di assumere ruoli professionali di elevata responsabilità in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza di interessi, operanti nel contesto locale, nazionale e internazionale, che sviluppino sempre più le loro attività in stretta relazione con le istituzioni e politiche dell'UE (ad esempio esperti in cooperazione internazionale e specialisti in elaborazione e gestione di progetti comunitari).

Il corso prepara alla professione di

- Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sopranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori) - (1.1.4.1)
- Esperti legali in imprese o enti pubblici - (2.5.2.2)
- Direttori, dirigenti, primi dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle università, degli enti di ricerca e delle istituzioni - (1.1.2.5)
- Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle università, degli enti di ricerca e delle istituzioni sa - (1.1.2.4)
- Dirigenti di altre associazioni di interesse nazionale o sopranazionale (umanitarie, culturali, scientifiche). - (1.1.4.2)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'aggiunta del settore SPS/07 nell'ambito Politico-Sociale delle attività caratterizzanti si è resa necessaria per poter innalzare, come richiesto, il limite minimo del range di CFU e garantire nel contempo un'offerta didattica coerente con il percorso formativo della Laurea Magistrale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
politico-sociale	SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	6	36	-
economico-statistico	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/05 Statistica sociale	6	21	-
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	42	-
storico	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	6	18	-
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 129

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-IND/27 - Chimica industriale e tecnologica IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/20 - Filosofia del diritto SPS/04 - Scienza politica	12	27	12
Totale Attività Affini			12 - 27	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 198

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/09 SPS/04)

Il disegno complessivo della laurea magistrale richiede un approfondimento specifico del settore SPS/04. Alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale nonché della varietà delle figure professionali indicate negli sbocchi occupazionali, l'inclusione del SSD IUS/09 tra le attività affini ed integrative, settore già presente tra quelli previsti nelle attività formative caratterizzanti dalla tabella ministeriale della classe (ma non nel piano di studi della LM), appare giustificata dall'esigenza di approfondire ulteriori ambiti teorici e di acquisire talune competenze specifiche che contribuiscono a caratterizzare il profilo del laureato in Diritto, istituzioni e politiche dell'integrazione europea", secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Il range è particolarmente elevato perchè in sede di manifesto degli studi si prevede l'attivazione di due curricula, uno di taglio giuridico, l'altro di taglio politologico.

RAD chiuso il 09/04/2010